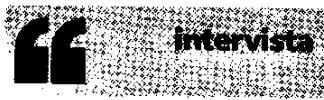


IL MINISTRO «METTERLO NEL DECRETO SULLE OLIMPIADI E' STATA UNA BUONA IDEA»

# Giovanardi: non è vero che abbiamo fatto un blitz



intervista

ROMA

**Carlo Giovanardi, ministro per i Rapporti con il Parlamento, siete stati sommersi di critiche per il provvedimento sulla droga...**

«Ho ricevuto insulti di tutti i tipi, ma il problema non sono io, piuttosto le 1200 persone tra medici, tossicologi, giovani, rappresentanti di comunità di recupero che hanno lavorato con me per mettere a punto il testo di riforma che poi è stato approvato».

**Dispiace per chi ha lavorato con lei, ma dicono che si tratta di una legge iniqua, che finirà per favorire la diffusione delle droghe pesanti.**

«Ma chi lo dice? Su quale base? Non penalizziamo chi consuma droga, soltanto chi la spaccia. Chi consuma droga viene punito con sanzioni amministrative diverse a seconda dei casi ma solo

amministrative. Diverso è lo spaccio che invece prevede un reato penale. E questo lo chiamano iniquo? Oppure favorire la diffusione delle droghe pesanti? La verità è che la sinistra è in forte contraddizione, non sa di che cosa parla».

**Dicono che metterete migliaia di giovani in carcere.**

«In carcere ci andranno solo gli spacciatori. Il ragazzo che consuma viene punito in modo ben più lieve: con un richiamo del prefetto ai genitori, o il ritiro della patente o del passaporto a seconda dei casi».

**Dicono che è stato un blitz.**

«Un blitz? Non ricordo un'altra legge che sia stata preparata con tanta attenzione. Tre anni ci sono voluti per ascoltare tutti, mettere insieme i consigli e arrivare a questo testo».

**Si però inserirlo nel decreto sulla sicurezza per i giochi di Torino ammetterà che non è stata una scelta delle più felici...**

«E perché? Guardi che questo decreto è nato proprio così, come decreto per Torino e per le tossicodipendenze. Ed è stato necessa-



Carlo Giovanardi

rio perché lo scorso settembre le comunità mi chiesero di poterlo prima discutere nella conferenza di Palermo che si è tenuta il 10 gennaio. Abbiamo accolto questa richiesta, abbiamo recepito i suggerimenti venuti durante i tre giorni di riunione, non restava molto tempo: dopo tre anni che lavoravamo che cosa dovevamo fare? Buttare tutto?»

**Lei sostiene di aver lavorato con le comunità, ma non tutte si sono mostrate entusiaste del decreto.**

«Certo, si tratta delle solite comunità ideologizzate. Si sono chiamate fuori, rifiutando il dialogo in modo pregiudiziale». [f. ama.]

